



diffusione: -
lettori: -

21\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile **PAG.5**

MESSAGGI DI CORDOGLIO E CORONE DI FIORI

«Carletto resterai sempre nei nostri cuori»

«**S**ei anni non bastano per dimenticare» Pittura rossa su carta bianca. In calce falce e martello ed una stella rossa. Sulle sbarre della chiesa di piazza Alimonda, già sede per un biennio del mausoleo di Carlo Giuliani, campeggiano le due frasi vergate dai movimenti di estrema sinistra. Più in basso gli altri messaggi sulle corone ed i mazzi di fiori. Tutto intorno i colori sgargianti dei fiori che perpetuano il rito funebre che vuole essere anche un messaggio di speranza animano l'angolo dimenticato dove morì il no-global Giuliani.

«Ciao Carlo - scrive Emilia - Sono sei anni che hanno spento il tuo sorriso... Ma la tua presenza in me è più viva che mai. Non spengono il sole se gli sparano contro». La frase scritta in stampatello è un messaggio d'amore accompagnato da un mazzo di rose.

Laura definisce Carlo Giuliani in un paio di righe «Un compagno che avrei tanto voluto conoscere». Viviana ed i ragazzi di San Benedetto hanno deposto un mazzo di fiori «Per Carletto ed

suoi occhi chiari».

Su tutte le manifestazioni di cordoglio domina la corona di fiori rossa e bianca deposta dai portuali della Compagnia Unica. Dal 2001 non hanno saltato una commemorazione, ieri hanno messo a disposizione di Giuliani e del corteo un camion su cui è stato allestito il palco musicale mobile.

Accanto ai fiori ed ai biglietti per Carlo Giuliani campeggiano striscioni di altro tenore. «Governo Prodi vergogna. De Gennaro Macellaio». Il riferimento è

chiaro: dopo le dichiarazioni rilasciate dal vicequestore Michelangelo Fournier un terremoto si è abbattuto sull'ex capo della polizia Gianpiero De Gennaro. Dopo la rimozione dalla sua posizione, De Gennaro è stato "prosciolto" a capo di gabinetto del ministero dell'Interno. Un fatto inaccettabile per chi ritiene che De Gennaro ebbe una responsabilità diretta nelle decisioni assunte la sera dell'irruzione nella scuola Diaz. De Gennaro è infatti indagato per induzione alla falsa testimonianza

nell'ambito del processo stralcio sulle violenze alla Diaz. L'ex capo della polizia avrebbe indotto l'allora questore Colucci a cambiare il tenore delle proprie dichiarazioni durante un secondo interrogatorio avvenuto in Procura a Genova il 3 maggio scorso. Lo avrebbe fatto secondo i magistrati Zucca e Cardona Albini, per "alleggerire" la posizione di De Gennaro che, ascoltato qualche giorno fa, nega di avere indotto Colucci a dire alcunché.

[f.r.]

LA BANDIERA CON IL "CHE"



IL SIT IN CON BIBITA

